

Egregio Signore
Alessio Gratton
Presidente della II Commissione permanente del Consiglio regionale

Gentili Signore
Egredi Signori
Componenti della II Commissione permanente del Consiglio regionale

OGGETTO: Audizioni su Progetto di legge n. 152, Economia solidale

Il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva attende da anni l'approvazione di una norma regionale che riconosca e promuova l'Economia solidale. Per tale ragione, ha contribuito a fondare il "Forum per i Beni comuni e l'Economia solidale del Friuli-V. G." ed ha partecipato attivamente all'elaborazione della Proposta di legge regionale "Promozione e sviluppo dell'Economia solidale del Friuli-Venezia Giulia".

Coerente con tale percorso, il Coordinamento ritiene che i principi, i contenuti e l'impostazione di quella Proposta andrebbero pienamente accolti dalla normativa regionale.

In quest'importante occasione, pertanto, il Coordinamento della Proprietà collettiva ribadisce la necessità che

1. vengano pienamente riconosciute le **Istituzioni comunitarie** che, in base alle leggi statali 1766/1927 e 278/1957 e alla legge regionale 3/1996, amministrano le diverse forme di Proprietà collettive e Usi civici esistenti in Regione e che il loro ruolo venga effettivamente valorizzato;
2. vengano sostenuti i percorsi delle Comunità che perseguono l'autonomia alimentare ed energetica, attraverso la **gestione patrimoniale dei Beni collettivi**.
3. venga favorita la nascita di Istituzioni pubbliche e comunitarie per la gestione e l'uso dei **beni e servizi comuni** ritenuti necessari alla vita delle Comunità;

Se il Consiglio regionale avrà la lungimiranza di far propri ed approvare i contenuti della proposta del "Forum per i Beni comuni e l'Economia solidale del Friuli-V. G." i «valori patrimoniali collettivi» potranno più facilmente divenire elementi propulsivi di un'**economia autosostenibile** e fungere concretamente come basi materiali per una produzione economica finalizzata alla crescita delle Comunità locali e della loro **capacità di autogoverno**.

La nostra convinzione, infatti, è che soltanto mettendo a frutto i «valori patrimoniali» saremo in grado di restituire ai Territori stili di vita propri e originali, di **rilocalizzare l'economia** e di **ridurre l'impronta ecologica**, chiudendo sempre più, a livello locale, i cicli dell'alimentazione, dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia.

Tolmezzo, 18 gennaio 2017